

Genova Jeans

Viaggio tra storia e futuro di un tessuto diventato mito

Al via la rassegna che prevede fino a domenica oltre cento eventi in città

L'EVENTO

Claudio Cabona

Un viaggio tra presente, passato e soprattutto futuro. Si apre oggi la nuova edizione di Genova Jeans che, fino a domenica, coinvolgerà 40 location con oltre 100 appuntamenti tra laboratori, aperture di siti culturali, esposizioni, mostre, installazioni e performance artistiche diffuse in particolare nella "via del jeans", che si inanella tra via Prè, via del Campo, Fossatello, piazza Banchi, e l'area della Darsena. Sono 30 le aziende del settore moda e sostenibilità ospiti nella città della Lanterna, 30 i relatori, 14 esperti di settore, 98 gli artisti coinvolti e buyers provenienti da diverse parti del mondo. «La "via del jeans" non è un'invenzione, ma ha un dato storico: in queste strade si affacciavano davvero le antiche tintorie e oggi, sempre qui, ci sono tante attività che ci supportano» sottolinea Anna Orlando, curatore generale di Genova Jeans «il nostro non è un viaggio ludico fine a se stesso, ma vuole trasmettere dei valori importanti. Da questa storia, infatti, guardiamo al domani, aprendo un dibattito sul consumo, sulla produzione e sull'inquinamento».

Oggi alle 17 si svolgerà l'inaugurazione nella Biblioteca Universitaria di via Balbi 40, spazio centrale del percorso di Genova Jeans. La Biblioteca, infatti, è sta-

ta trasformata per l'occasione nell'hub del jeans, sarà la sede di incontri, talk e conferenze. «È anche la vetrina dei brand heritage

che esplorano storia, evoluzione e best practices di questo capo», anticipa Orlando mentre mostra i capi simbolo di Blue Blanket Division, Blue Of A Kind, Diesel, IMI-JT35020 By Canova, Incotex Blue Division, Mud Jeans, Pepe Jeans, Roy Roger's, Stefano Chiasai e Tela Genova. Inoltre sempre la Biblioteca ospita l'esposizione del volume ottocentesco originale di Alessio Pittaluga, "Duché de Genes. Costumes dessinés sur les lieux" redatto nel 1826, oltre alla sedia gigante di Elena Cavallo "Genovasemprepiùgrande" e le Pigotte in Jeans dell'Unicef, messe a disposizione per una vendita di beneficenza. Tra le location che ospiteranno gli espositori anche un eccezionale sito inedito: «L'ex oratorio di San Tommaso, in piazzetta Vittime di tutte le Mafie, riqualificato dal [Comune di Genova](#) nell'ambito del Piano integrato Caruggi, è qualche cosa di straordinario e finalmente di accessibile al pubblico» svela Orlando «ospita i rappresentanti della filiera produttiva, composta da aziende icone della catena di fornitura e della qualità del jeans, che rappresentano la maggior parte dei passaggi della produzione». Albiate 1830 - Albini Group, Cadica, Candiani Denim, Circulose, Officina39, Tonello, YKK Italia sono solo alcuni dei brand coinvolti. Non è finita: nel Museo del

Risorgimento è esposta l'opera donata dall'artista inglese del jeans Ian Berry, "Ritratto di Giuseppe Garibaldi", che rende omaggio all'eroe dei due mondi. Il museo conserva nella collezione permanente le Camicie Rosse e i jeans dei Garibaldini. Il Mei-Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana accoglie, nel loggiato del secondo piano della Commenda di Prè, un focus espositivo curato da Monica Bruzzone e realizzato da ETT, dedicato alla storia del jeans studiata dall'esperta Marzia Cataldi Gallo, dalle sue origini genovesi alla sua affermazione come mito condiviso a livello mondiale. «Via di Prè, cuore della "via del Jeans", ospita le imprese di Cna Federmoda, presenti all'interno del Jeans Lab» ricorda Manuela Arata, presidente del Comitato Promotore di Genova Jeans «si tratta di uno spazio di formazione per gli artigiani, un luogo di lavoro e cultura che vive al di là della manifestazione già da alcuni mesi. Qui ci saranno anche diversi workshop con al centro l'artigianato, ovvero l'intelligenza delle mani». Inoltre in via Prè le saracinesche dei negozi ospitano installazioni fotografiche diffuse, realizzate dall'artista e fotografo Fabio Accorrà. Le sue immagini si alternano ad altre ridipinte di color blu-jeans chiaro con pitture ecocompatibili offerte da Boero, ricordando l'indaco che si usava per tingere il fustagno poi denominato "jeans". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nelle immagini gli allestimenti di alcuni degli eventi in programma. Sopra, nella foto in alto, Anna Orlando, curatore generale di Genova Jeans (a destra) e l'artista Elena Cavallo PAMBIANCHI

IL PROGRAMMA E LA MAPPA

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito: per gli spettacoli al chiuso non è necessaria la prenotazione e sono fino a esaurimento posti. Il programma è consultabile su <https://genovajeans.it/programma-2023/> dove è possibile scaricare la mappa delle location.